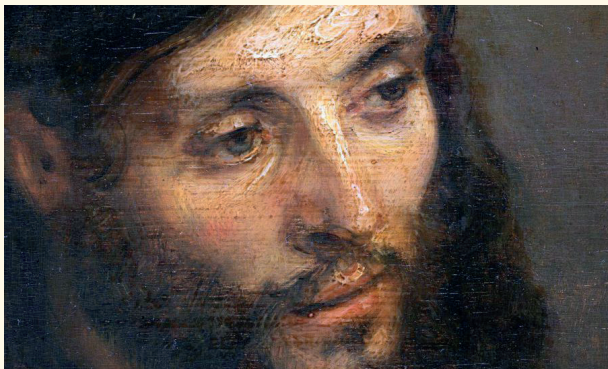


# 1 SETTEMBRE

DOMENICA



22ª domenica del Tempo Ordinario (C) verde 2ª sett. salt.

**ANTIFONA D'INGRESSO** - Abbi pietà di me, Signore, perché ti invoco tutto il giorno: tu sei buono e pronto al perdono, sei pieno di misericordia con chi ti invoca (*Sal 85,3.5*).

*Si dice il Gloria (pag. 24).*

**COLLETTA - Preghiamo:** O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore

per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore... **Amen.**

*Oppure:* O Dio, che chiami i poveri e i peccatori alla festosa assemblea della nuova alleanza, fa' che la tua Chiesa onori la presenza del Signore negli umili e nei sofferenti, e tutti ci riconosciamo fratelli intorno alla tua mensa. Per il nostro Signore... **Amen.**

*(seduti)*

## **PRIMA LETTURA**

Sir 3,19-21.30-31 (NV)

[gr. 3,17-20.28-29]

*Dal libro del Siràcide*

Figlio, compi le tue opere con mitezza, e sarai amato più di un uomo generoso. Quanto più sei grande, tanto più fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore. Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi, ma ai miti Dio rivela i suoi segreti. Perché grande è la potenza del Signore, e dagli umili egli è glorificato. Per la misera condizione del superbo non c'è rimedio, perché in lui è radicata la pianta del male. Il cuore sapiente medita le parabole, un orecchio attento è quanto desidera il saggio. - Parola di Dio.

**R. Rendiamo grazie a Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE** Dal Salmo 67 (68)

**R. Hai preparato, o Dio, una casa per il povero.**

I giusti si rallegrano,  
esultano davanti a Dio  
e cantano di gioia.

Cantate a Dio, inneggiate al suo nome:  
Signore è il suo nome. **R.**

Padre degli orfani e difensore delle vedove  
è Dio nella sua santa dimora.

A chi è solo, Dio fa abitare una casa,  
fa uscire con gioia i prigionieri. **R.**

Pioggia abbondante hai riversato, o Dio,  
la tua esausta eredità tu hai consolidato  
e in essa ha abitato il tuo popolo,  
in quella che, nella tua bontà,  
hai reso sicura per il povero, o Dio. **R.**

**SECONDA LETTURA** Eb 12,18-19.22-24a

*Dalla lettera agli Ebrei*

Fratelli, non vi siete avvicinati a qualcosa di tangibile né a un fuoco ardente né a oscurità, tenebra e

tempesta, né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano Dio di non rivolgere più a loro la parola. Voi invece vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova. - Parola di Dio.

**R. Rendiamo grazie a Dio.**

*(in piedi)*

## **CANTO AL VANGELO**

Mt 11,29ab

**Alleluia, alleluia.**

Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore, e imparate da me, che sono mite e umile di cuore.

**Alleluia.**

## **VANGELO**

Lc 14,1.7-14

Il Signore sia con voi.

**R. E con il tuo spirito.**

✠ *Dal Vangelo secondo Luca*

**R. Gloria a te, o Signore.**

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a

osservarlo. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cèdigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l’ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va’ a metterti all’ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato». Disse poi a colui che l’aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch’essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti». - Parola del Signore.

**R. Lode a te o Cristo.**

*Credo (pagg. 27-29).*

*(in piedi)*

**SULLE OFFERTE** - Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

*Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario (pagg. 34-35).*

**COMUNIONE** - Quant'è grande la tua bontà, Signore! La riservi per quelli che ti temono (*Sal 30,20*).

*Oppure:* Beati gli operatori di pace: saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per causa della giustizia: di essi è il regno dei cieli (*Mt 5,9-10*).

*Oppure:* «Chiunque si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato» (*Lc 14,11*).

**DOPO LA COMUNIONE - Preghiamo:** O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**



## Commenti

---

**1<sup>a</sup> LETTURA** - Il segreto del libro del Siràcide sta nell'aver a cuore il bene del figlio: ogni consiglio, ogni proverbio, ogni preghiera, ogni rimprovero e ogni correzione non hanno mai come fine l'imposizione di un proprio punto di vista, ma la crescita serena e armonica del figlio. Un figlio che non corrisponde solo a quella creatura biologica, concepita e portata in grembo, ma avrà un senso più ampio, indica cioè ogni giovane che si affaccia sull'avventura della vita e che rischia di trovarsi disarmato e quindi debole. Il consiglio di oggi è quello di rifuggire l'orgoglio e la superbia; quando le opere sono compiute secondo queste due direttrici l'esito non può mai essere positivo. È nella natura degli uomini grandi essere umili e miti, basti pensare a un padre e a una madre che, pur essendo grandi, si piegano dinnanzi ai bisogni, ai desideri, ai tempi del proprio figlio. Questa legge della natura vale anche dinnanzi agli occhi di Dio; anzi di fronte a lui questa legge umana acquista un carattere salvifico, sacramentale, tanto che proprio Gesù, all'inizio della sua missione, dirà: beati i miti perché erediteranno la terra.

**2<sup>a</sup> LETTURA** - Il cristiano, secondo l'autore della lettera agli Ebrei, non è l'uomo delle grandi e tante manifestazioni del divino, non è più sotto le leggi di teofanie terribili e spaventose, da interpretare e da temere, ma è colui che dimora stabilmente nella città del Dio vivente e, dimorando in questa, partecipa totalmente della vita di Dio. Con Gesù di Nàzaret finisce l'epoca degli eventi teofanici che avevano caratterizzato l'esperienza di Abramo, di Mosè, dei profeti e si entra nell'unico grande avvenimento del Dio-con-noi. Il cristiano vive l'esperienza della festa e del canto. Se ci fermiamo a pensare solo un attimo a questa grande verità non possiamo non sentire lo stupore per il dono magnifico portatoci da Gesù: la comunione con il Padre, a prescindere da ogni nostro merito. Il grande dono di grazia consiste in questo rapporto da "primogeniti" con Dio, ed essendo tutti primogeniti, ognuno è il destinatario di quella benedizione particolare che presso l'antico popolo dell'alleanza era riservata solo a uno dei figli. Figli nel Figlio, per essere benedetti e quindi diventare noi stessi benedizione per tutti.



**VANGELO** - Nessun gesto, nessun avvenimento, anche quello che sembra il più feriale, il più scontato, come può essere un pranzo o una cena, è privo di un valore eterno. In ogni nostro gesto si esprime il nostro cuore, la verità più profonda di noi stessi. Gesù non ha eguali quando si tratta di osservare la realtà per farvi emergere una verità. E anche oggi, durante un normalissimo banchetto, egli non fa mancare il suo sguardo che vede, educa, corregge, dirige. I farisei, con i quali Gesù è seduto a tavola, lo osservano e con questo atteggiamento hanno l'intenzione di coglierlo in fallo. Il loro invito non è gratuito, disinteressato, ma è piuttosto un banco di prova per poi accusare e denigrare l'ospite e i suoi atteggiamenti. Lo sguardo di Gesù coglie la verità di ognuno e vede in molti quella malcelata voglia di primeggiare, ma non si scandalizza: tutto per lui è motivo di evangelizzazione. Ecco la parabola che dice ma non giudica, che ha come scopo unicamente quello di far sorgere nel cuore dei suoi uditori la domanda: «E io, in questo racconto, chi sono?» Dalla risposta a questa domanda nasce un cammino di liberazione dalle apparenze che ci trasformano da uomini in attori, da volti a maschere.

## DEVOZIONI E PRATICHE CONSIGLIATE

«Il mio segreto è semplice: prego» (S. Teresa di Calcutta)

---

- Liturgia delle Ore.
  - Santo Rosario: misteri gioia, luce, dolore, gloria (*pag. 627*).
  - Far celebrare in questo mese una santa Messa per i famigliari viventi.
  - Preghiera mattutina all'angelo custode (*pag. 668*).
  - Litanie agli angeli.
  - Preghiera a san Michele arcangelo (*pag. 667*).
  - Corona angelica (*pag. 653*).
  - Informiamoci e conosciamo Gesù Bambino di Praga di Arenzano (cod. 8600; 8318).
  - Supplica alla Madonna delle Lacrime (*pag. 668*).
  - Informiamoci e conosciamo il Rosario alla Madonna delle Lacrime (cod. 8750).
  - 8° giorno novena a san Gregorio Magno.
  - 6° giorno novena a santa Teresa di Calcutta.
  - 3° giorno novena per la Natività della Vergine Maria.
  - 1° giorno novena a san Nicola da Tolentino (*pag. 691*).
  - Festa Madonna delle Lacrime, Siracusa.
  - Festa Madonna di Montevergine, Montevergine (Avellino).
  - Festa Madonna della Misericordia, Macerata.
  - Festa Nostra Signora del Boschetto, Camogli (Genova).
  - Festa Beata Vergine della Quercia, Bettola (Piacenza).
  - Festa Porta Paradisi, Asti.
  - Festa Madonna dei Cappuccini, Castelpusterlengo (Lodi).
  - Festa Santa Maria di Loreto, Graglia (Biella).
-



PER SAPERNE DI PIÙ...

## SANTUARIO MADONNA DELLE LACRIME DI SIRACUSA



Fra le varie apparizioni e manifestazioni prodigiose della Madonna, figura anche la lacrimazione di una statua in gesso, avvenuta a Siracusa nel 1953. Due giovani coniugi, Angelo Iannuso e Antonina Lucia Giusti, sposatisi il 21 marzo 1953, erano in attesa del primo bambino, ma la gravidanza

era difficile, al punto che a volte Antonina aveva un forte abbassamento della vista; il 29 agosto verso le 3 del mattino, quel disturbo si acui così tanto da renderla completamente priva di vista. Lo scoraggiamento fu totale e le procurò molta sofferenza, ma inaspettatamente, verso le 8:30 del mattino, la vista tornò come prima e alzando

lo sguardo verso il quadretto di gesso attaccato a capo del letto, incredula e meravigliata, Antonina vide grosse lacrime scendere sul viso della Madonnina.

La notizia si sparse velocemente in tutta Siracusa e da lì nel mondo, suscitando enorme scalpore e la casa dei coniugi Iannuso si trasformò in meta di pellegrinaggio. La misteriosa lacrimazione si protrasse a più riprese dal 29 agosto al 1° settembre.

Il quadro e le lacrime prelevate furono sottoposti poi all'esame di una commissione scientifica, che stabilì che si trattava di lacrime umane, fuoriuscite in modo scientificamente inspiegabile da una statua in gesso...

Il 12 dicembre 1953 l'episcopato della Sicilia dichiarò autentica la lacrimazione prodigiosa. Il quadro fu sistemato in una stele di pietra bianca in Piazza Euripide, ma il grande culto sviluppatosi fece accorrere negli anni milioni di fedeli e si rese necessaria la costruzione

